

I lavoratori dell'Ufficio di Adria riuniti in assemblea indetta da RdB, il 06/10/2009, votano la seguente mozione:

Esprimiamo piena solidarietà ai colleghi di Belluno, attualmente in stato di agitazione, che hanno subito prima l'imposizione della costituzione delle Direzioni Provinciali (che ha visto diversi colleghi degli Uffici territoriali costretti a trasferirsi a Belluno) e poi **l'imposizione unilaterale** della modifica dell'orario di lavoro. Orario di lavoro che avrebbe dovuto essere oggetto di trattativa sindacale.

A questo si è aggiunto il tentativo, fatto in base ad un'interpretazione che riteniamo illegittima delle norme in materia di rappresentanze sindacali, di far decadere le R.S.U. privando così i lavoratori, in una fase così delicata, delle proprie rappresentanze democraticamente elette.

L'ordine di servizio con cui la Direzione provinciale ha modificato unilateralmente l'orario di lavoro è gravissimo tanto nel merito quanto nel metodo. Nel merito perché non tiene in alcuna considerazione le esigenze di flessibilità dei lavoratori e nel metodo perché non è stato oggetto di alcuna trattativa.

L'orario di lavoro con ingresso alle ore 7.30 non ha mai provocato alcun problema all'utenza ed è l'orario vigente in quasi tutti gli Uffici del Veneto.

La Direzione Provinciale di Belluno è il terreno su cui si stanno sperimentando molte pratiche, che saranno estese anche alle altre Direzioni Provinciali. La Direzione Provinciale di Rovigo parte il 23 novembre in condizioni di assoluta disinformazione dei lavoratori degli Uffici Locali, che attendono di conoscere il proprio destino. Questa carenza di informazioni è il sintomo di una scarsa considerazione dei lavoratori, che in questi anni hanno dato moltissimo all'Amministrazione. È una questione di rispetto della dignità del lavoro.

Riteniamo necessario l'immediato ripristino delle corrette relazioni sindacali e le condizioni di rispetto dei lavoratori.

Riteniamo altresì fondamentale non vadano disperse professionalità e venga tenuto conto della peculiarità territoriale e ci riferiamo al fatto che è utile per la stessa Amministrazione che a Adria rimanga la funzione di controllo, almeno per le attività non oggetto di compattazione obbligatoria.

Condividiamo lo stato di agitazione dei lavoratori di Belluno e assumeremo ogni iniziativa di protesta necessaria a tutelare la nostra posizione.

I lavoratori dell'Ufficio di Adria